

FESTIVAL DI CANNES 2008
IN CONCORSO

CANDIDATO PREMIO OSCAR COME *MIGLIOR FILM STRANIERO*

LUCKY  RED

presenta

VALZER CON BASHIR

Un film di
ARI FOLMAN

Ufficio Stampa
LUCKY RED
Via Chinotto, 16 – 00195 Roma
Georgette Ranucci
Alessandra Tieri

CAST TECNICO

Scritto, diretto e prodotto da	Ari Folman
Animazioni di	Bridgit Folman Film Gang
Illustratore e art director	David Polonsky
Direttore animazione	Yoni Goodman
Capo animatori	Tal Gadon, Gali Edelbaum
Animatori	Neta Holzer, Asenath (Osi) Wald, Sefi Gayego, Orit Shimon, Zohar Shahar, Lilach Sarid, Barak Drori
Animazioni in 3D	Asenath (Osi) Wald
Disegnatori	Michael Faust Asaf Hanuka Tomer Hanuka Ya'ara Buchman
Supervisione effetti visivi	Roiy Nitzan
Montaggio	Nili Feller
Sound Designer	Aviv Aldema
Colonna sonora originale	Max Richter
Produttori	Yael Nahlieli, Bridgit Folman Film Gang, Israele Serge Lalou, Les Films d'Ici, Francia Gerhard Meixner, Razor Film, Germania Roman Paul, Razor Film, Germania
In coproduzione con	Arte France – Divisione documentari, Thierry Garrel, Pierrette Ominetti - ITVS International
In collaborazione con	Noga Communications – Channel 8 The New Israeli Foundation for Cinema & T.V. ù Medienboard Berlin-Brandenburg Israel Film Fund, HOT Telecommunication System Ltd RTBF / TSR / YLE / SBS
Durata	87 min.

SINOSI

Una sera, in un bar, un vecchio amico racconta al regista Ari Folman un incubo ricorrente nel quale 26 cani feroci lo inseguono. Lo stesso numero di animali, ogni notte. I due giungono alla conclusione che c'è un legame tra l'incubo e la loro missione nelle file dell'esercito israeliano durante la prima guerra del Libano, all'inizio degli anni '80. Ari si sorprende a scoprire di non ricordare niente di quel periodo della sua vita. Incuriosito da questo fatto inspiegabile, decide di incontrare e intervistare vecchi amici e compagni d'armi in giro per il mondo. Ha bisogno di scoprire la verità su quel periodo e su se stesso. Mano a mano che Ari va avanti con le ricerche, nella sua memoria cominciano ad emergere immagini surreali ...

GLI INTERVISTATI

Boaz Rein Buskila	Amico di Ari, tormentato dal sogno dei cani
Ori Sivan	Miglior amico di Ari, regista e psichiatra
Roni Dayg	Carrista, noto anche come “il nuotatore”
Carmi Cnaa'n	Amico di Ari che vive in Olanda
Shmuel Frenkel	Amante del Patchouli
Ron Ben Yisahi	Giornalista televisivo
Dror Harazi	Comandante carri armati – Zona di Sabra e Shatila
Prof. Zahava Solomon	Esperta in disturbi da stress post traumatico

INTERVISTA AD ARI FOLMAN

Hai dato inizio a questo progetto avendo già in mente di realizzare un documentario animato?

Sì, certo. Ho sempre pensato a VALZER CON BASHIR come ad un documentario da realizzare in animazione. Per alcuni anni ho avuto in mente l'idea base del film ma non ero affatto contento all'idea di realizzarlo come un documentario in real life. Cosa ne sarebbe venuto fuori? Un uomo di mezza età intervistato davanti ad uno sfondo scuro, che racconta storie accadute 25 anni fa, senza immagini di archivio a documentarle. Sarebbe stato noiosissimo!

Allora mi è venuto in mente che avrebbe dovuto essere prodotto esclusivamente con l'animazione, usando disegni di fantasia. La guerra è molto surreale e la memoria gioca talmente tanti scherzi che ho ritenuto fosse meglio mostrare il viaggio della memoria con l'aiuto di grandi illustratori.

Cosa è venuto prima, il desiderio di fare un documentario o il desiderio di fare un film in animazione?

E' sempre stata mia intenzione fare un documentario animato. Dato che avevo già girato molti documentari era davvero stimolante l'idea di farne uno in animazione. Ho fatto un esperimento nella mia serie di documentari per la televisione THE MATERIAL THAT LOVE IS MADE OF. Ciascun episodio si apriva con una sequenza animata di tre minuti che introduceva alcuni scienziati che discutevano di "scienza dell'amore". Erano semplici animazioni in Flash, ma la cosa ha funzionato talmente bene da convincermi che in fondo anche un lungometraggio animato poteva funzionare.

Che puoi dirci delle tecniche di animazione usate nel film?

VALZER CON BASHIR è stato realizzato prima in real video sulla base di una sceneggiatura di 90 pagine. E' stato girato in un teatro di posa e montato come un film di 90 minuti. E' stato poi trasformato in uno storyboard, e quindi disegnato utilizzando 2300 illustrazioni che in seguito sono state animate.

La tecnica di animazione è stata inventata dal nostro studio "Bridgit Folman Film Gang", dal direttore dell'animazione Yoni Goodman. E' una combinazione di animazione in Flash, animazione tradizionale e 3D. E' importante per me chiarire che questo film non è stato assolutamente realizzato in rotoscopia, cioè che non abbiamo disegnato o dipinto sulla pellicola girata dal vivo. L'abbiamo ridisegnato da capo, grazie al grande talento dell'art director David Polonsky e dei suoi tre assistenti.

Il film si basa su reali esperienze personali?

La storia narra la mia esperienza. Racconta quello che ho passato dal momento in cui mi sono reso conto che alcune grosse parti della mia vita erano completamente sparite dalla mia memoria. Ho affrontato un grosso sconvolgimento psicologico durante i quattro anni in cui ho lavorato a VALZER CON BASHIR. Ho scoperto molte cose importanti del mio passato proprio mentre, durante quel periodo, mia moglie ed io mettevamo al mondo tre bambini. Questo ti fa riflettere, ti fa pensare che forse lo stai facendo per i tuoi figli.

Quando saranno cresciuti guardare il film potrebbe aiutarli a prendere le decisioni giuste, ossia a non prendere parte a nessuna guerra, di nessun genere.

La realizzazione di VALZER CON BASHIR è stata terapeutica per te?

Un viaggio per cercare di ricostruire un avvenimento traumatico del passato è come un impegno ad affrontare una lunga terapia. La mia terapia è durata quanto la produzione di VALZER CON BASHIR: quattro anni. La cupa depressione derivante dalle cose scoperte si è poi trasformata in euforia per il fatto che il film venisse finalmente prodotto con un sistema complesso di animazione, e realizzato dalla squadra ad un ritmo più veloce del previsto. Se fossi il tipo che crede al culto della psicoterapia, giurerei che il film ha operato dei miracoli sulla mia personalità. Ma visto quello che ho passato, direi che la parte relativa alla realizzazione del film è stata bella, mentre l'aspetto terapeutico è stato terribile.

Tutti gli intervistati sono persone reali che interpretano loro stesse?

Sette dei nove intervistati sono persone reali. Sono state intervistate e filmate in un teatro di posa. Per ragioni personali, Boaz (l'amico che sognava i cani) e Carmi (l'amico che vive in Olanda) non hanno voluto apparire nel film, perciò sono stati interpretati da attori. Ma le loro testimonianze sono vere.

Altri hanno avuto esperienze analoghe alla tua?

Certo. Non sono il solo. Credo che ci siano migliaia di ex soldati israeliani che hanno tenuto i loro ricordi ben sepolti nella memoria. Potrebbero vivere per il resto della vita così, senza che succeda nulla. Ma potrebbe anche accadere che un giorno improvvisamente dentro di loro tutto esploda, e allora potrebbe succedere chissà che cosa. In questo consistono i disordini da stress post-traumatico.

Cosa pensi oggi del massacro di Sabra e Shatila?

Quello che ho sempre pensato: è la cosa peggiore che un uomo possa fare ad un altro uomo. Quello che è certo è che la milizia cristiana falangista è stata pienamente responsabile del massacro. I soldati israeliani non c'entrano. Per quanto riguarda il governo israeliano, solo chi ne faceva parte sa fino a che punto arrivi la sua responsabilità. Solo loro sanno se erano stati informati o meno in anticipo della violenta vendetta che si stava preparando.

Cosa pensi della guerra?

Avendo realizzato VALZER CON BASHIR dal punto di vista di un semplice soldato, sono giunto ad una conclusione: la guerra è talmente inutile da non crederci. Non ha niente a che vedere con quello che si vede nei film americani. Niente fascino, niente gloria. Solo dei ragazzi giovanissimi che non vanno da nessuna parte, che sparano a gente che non conoscono, che si fanno sparare da gente che non conoscono, e poi tornano a casa e cercano di dimenticare. Qualche volta ci riescono. Ma la maggior parte delle volte no.

ARI FOLMAN

Alla metà degli anni '80, dopo aver concluso il servizio militare, Ari Folman partiva per il viaggio che aveva sempre sognato: il giro del mondo con uno zaino sulle spalle. Dopo appena due settimane e due paesi attraversati, Ari si è reso conto che viaggiare non fa per lui, così si è stabilito in una piccola pensione nel sud-est asiatico e ha cominciato a scrivere lettere ai suoi amici a casa, lettere nelle quali ha inventato da cima a fondo il suo viaggio perfetto. Dopo un intero anno trascorso nello stesso posto a scrivere quanto prodotto dalla sua fervida immaginazione, si è convinto a tornare a casa e a studiare cinema.

Il film del suo diploma, COMFORTABLY NUMB (1991) documenta i tentativi per cercare un riparo degli amici di Ari, colti da attacchi di ansia, durante la prima guerra del Golfo, quando i missili iracheni cadevano tutt'attorno a Tel Aviv. Il risultato è comico e assurdo e il film ha vinto il premio dell'Israeli Academy come miglior documentario.

Tra il 1991 e il 1996 Ari ha diretto documentari per la televisione, soprattutto nei territori occupati.

Nel 1996 ha scritto e diretto SAINT CLARA, un lungometraggio tratto da un racconto dello scrittore ceco Pavel Kohout. Il film ha vinto sette Israeli Academy Awards, compreso quello come miglior film e quello per la miglior regia. SAINT CLARA ha aperto la sezione Panorama al festival di Berlino e ha vinto il People's Choice Award. Il film è stato proiettato in America e in Europa ottenendo l'apprezzamento della critica.

Ari ha continuato a dirigere serie di documentari, prendendosi poi una pausa nel 2001 per il suo secondo lungometraggio. MADE IN ISRAEL è un fantasy futuristico incentrato sulla caccia all'ultimo nazista rimasto nel mondo.

Ari ha sceneggiato diverse serie tv israeliane di successo, compresa la premiata serie IN TREATMENT ("Be Tipul"), dal quale è stata tratta l'omonima serie della HBO.

Il primo tentativo di Ari con l'animazione è stato con la serie THE MATERIAL THAT LOVE IS MADE OF, in cui ciascun episodio si apre con un documentario animato che dura cinque minuti e che mostra scienziati che presentano le loro teorie sull'evoluzione dell'amore. Questo tentativo riuscito nell'uso dell'animazione per i documentari ha spinto Ari a sviluppare il suo speciale formato per VALZER CON BASHIR. Basato su una storia vera, il film è una ricerca del regista di ricordi cancellati dalla sua memoria, relativi ai giorni della guerra del Libano nella metà degli anni '80. Per quanto riguarda Ari, è stato assolutamente naturale trasformare questa sua ricerca in un film d'animazione, ricco di immaginazione e fantasia.

FILMOGRAFIA

2008 VALZER CON BASHIR (lungometraggio, documentario animato)

Sceneggiatore, regista, produttore

Festival di Cannes 2008 – concorso

European Film Awards

Miglior Compositore (Max Richter)

Candidato da Israele al premio Oscar come Miglior Film Straniero

Golden Globe

Candidato come Miglior Film Straniero

British Independent Film Awards

Miglior Film Straniero

Israeli Academy Award

Miglior Film, Miglior Regista, Migliore Direttore di Animazione,

Miglior Montaggio, Miglior Suono, Miglior Scenografia

2006 IN TREATMENT (serie TV) - **Sceneggiatore**

Israeli Academy Award – *Miglior sceneggiatura per una serie drammatica*

2005 CHAPTER OF THE WEEK (serie TV) - **Sceneggiatore**

2004 THE MATERIAL THAT LOVE IS MADE OF (serie di documentari TV)

Sceneggiatore, regista, produttore

Israeli Academy Award – *Miglior serie di documentari*

2001 THE THIRD EYE (serie di documentari TV) - **Sceneggiatore, regista**

2001 MADE IN ISRAEL (lungometraggio) - **Sceneggiatore, regista**

Israeli Academy Award – *Miglior fotografia, miglior colonna sonora*

2000–2004 SATURDAYS & HOLIDAYS (serie TV) - **Sceneggiatore**

Israeli Academy Award – *Miglior serie drammatica 2003*

1996 SAINT CLARA (lungometraggio) - **Sceneggiatore, co-regista**

Israeli Academy Award – *Sette premi, compresi quelli per il miglior film e la miglior regia*

1991 COMFORTABLY NUMB (documentario) - **Sceneggiatore, co-regista**

Israeli Academy Award – *Miglior documentario*

BASHIR GEMAYEL, ARIEL SHARON E IL MASSACRO DI SABRA E SHATILA

Nel giugno del 1982 l'esercito israeliano invadeva il sud del Libano dopo che, per anni, dal territorio libanese erano state lanciate bombe sulle città del nord d'Israele. Il piano originario del governo israeliano era quello di occupare una fascia di sicurezza in Libano larga 40 km. per "ripulire" una zona corrispondente all'area usata dai palestinesi per sparare missili contro le città del nord d'Israele. Il ministro della difesa israeliano dell'epoca, Ariel Sharon, aveva sviluppato un inverosimile piano ultra-ambizioso: occupare il Libano fino a Beirut, inclusa Beirut, e far nominare presidente del Libano il suo alleato cristiano, Bashir Gemayel. L'obiettivo era quello di sradicare la minaccia allo Stato di Israele dal nord ed espandere il fronte anti siriano. Sharon e i capi militari superiori erano effettivamente gli unici a conoscenza del piano. Mentre il governo israeliano aveva approvato esclusivamente un'operazione relativa all'occupazione di 40 km di territorio, le IDF (Forze di difesa israeliane) si spingevano oltre a tutta velocità in direzione di Beirut.

Nell'agosto del 1982 le IDF erano ferme alla periferia di Beirut nell'attesa dell'ordine di penetrare nella capitale. Intanto era stato sottoscritto un trattato che permetteva a tutti i combattenti palestinesi di essere evacuati da Beirut su navi dirette in Tunisia. In cambio le IDF avrebbero smesso di minacciare di penetrare all'interno della città. Quella stessa settimana, Bashir Gemayel, comandante in capo della milizia cristiana "falangista", veniva eletto presidente del Libano. Gemayel era considerato come un uomo dotato di immenso carisma, un affascinante giovane uomo, bello e immensamente ammirato da tutti i miliziani cristiani e dalle loro famiglie, così come dai leader israeliani.

Mentre faceva un discorso al quartier generale dei falangisti a Beirut est, Bashir Gemayel veniva ucciso con una forte carica di esplosivo. Il responsabile dell'omicidio è ancora sconosciuto. Quel pomeriggio, le truppe israeliane penetravano in un'area di Beirut ovest abitata in quel periodo prevalentemente da rifugiati palestinesi, e circondavano i campi profughi di Sabra e Shatila. Verso sera, consistenti forze falangiste si dirigevano in quella zona, spinte da un forte desiderio di vendetta per la morte del loro venerato Bashir Gemayel. Al calare della notte le forze falangiste entravano nei campi profughi di Sabra e Shatila aiutati dai fari per l'illuminazione delle IDF. L'obiettivo dichiarato delle forze cristiane era quello di ripulire i campi dai combattenti palestinesi. Ma virtualmente non c'erano combattenti palestinesi rimasti nei campi profughi, visto che erano stati tutti imbarcati su navi dirette in Tunisia due settimane prima. Per due giorni interi si sentì provenire dai campi il suono di spari e combattimenti, ma fu solo il terzo giorno, il 16 settembre, quando donne terrorizzate si riversarono fuori dai campi tra le truppe israeliane, che la situazione si fece chiara: per tre giorni le forze cristiane avevano massacrato gli occupanti del campo profughi. Uomini, donne, anziani e bambini, erano stati uccisi con terribile crudeltà. Ad oggi resta sconosciuto il numero esatto delle vittime che tuttavia è stimato in 3.000 persone.

La notizia del massacro sciocò il mondo intero e una protesta spontanea di centinaia di migliaia di israeliani costrinse il governo ad istituire una commissione d'inchiesta per indagare sulle responsabilità delle autorità politiche e militari di Israele. Il ministro della

difesa Ariel Sharon venne riconosciuto colpevole dalla commissione per non aver fatto abbastanza per fermare l'orrore una volta venuto a conoscenza del massacro in atto. Venne costretto a dare le dimissioni e interdetto dalla carica di ministro della difesa per un dato periodo di tempo. Questo non gli ha impedito di essere eletto venti anni dopo primo ministro dello Stato d'Israele.